

IL RESTAURO DI PUNTA DELLA DOGANA

Bortoluzzi (An) all'attacco: «Che fine hanno fatto gli antichi portoni in legno e i "masegni" in trachite?»

Che fine hanno fatto i portoni in legno di punta della Dogana? Se lo chiede il capogruppo di An in Municipalità Pietro Bortoluzzi, che ha depositato un'interrogazione al presidente.

Da più di una settimana è stata scoperta una parte del cantiere che trasformerà l'edificio in un centro internaziona-

le per l'arte contemporanea, e le aperture ad arco sono state trasformate in vetrate. La cosa ha sorpreso non poco Bortoluzzi, il quale rammenta le difficoltà che si incontrano con la Soprintendenza quando si tratta di sostituire anche dei semplici infissi negli edifici storici.

«Già ora si può osservare - scrive Bortoluzzi - come i

grandi nuovi portoni siano tutti a vetrata, mentre prima c'erano dei meravigliosi storici portoni in legno lavorati, specie lungo il lato settentrionale prospiciente il Canal Grande.

Il vecchio pavimento in trachite pare invece sia stato sostituito da un pavimento in linoleum, inoltre mi si riferisce che il cubo in cemento armato

realizzato all'interno della Punta della Dogana avrebbe una fondazione di ben dodici metri sotto il pavimento. In questa situazione - prosegue - non posso non ricordare come in occasione di anche minimi restauri o ristrutturazioni di normali cittadini privati veneziani, ci sia ci sia una molta ridotta elasticità da parte della

Soprintendenza e che comunque ogni ristrutturazione in ogni caso si ritiene dovrebbe essere reversibile. In questo caso - conclude - se c'è una base di dodici metri di cemento armato sotto al nuovo cubo di Tadao Ando si può ancora parlare di reversibilità per i lavori effettuati in Punta della Dogana?»

